ANNO XX. — Lunedì, 26 Agosto 1867 — N. 235

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione de Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE, 25, AGOSTO

L'*ULTIMATUM* DELLA *RIFORMA*

La *Riforma* grida al Ministero che bisogna decidersi.

Decidersi su di che? Sul riordinamento amministrativo, sulle riforme di finanza, che sono le gravi quistioni, alle quali sono rivolte non solo le menti degli italiani, ma anche di tutti gli amici che abbiamo all'estero?

Codeste quistioni sono troppo aride e fastidiose per allettare la *Riforma* ad occuparsene. Essa dichiara al Ministero che bisogna decidersi non sopra gli argomenti di finanza e di pubblica economia, da cui dipende il risorger del nostro credito ed il ridestarsi dell'attività interna; ma sopra la quistione di Roma, sopra la convenzione del 15 settembre, sopra la lettera del maresciallo Niel e la missione del gen. Dumont.

Se l'Italia fosse una nazione, la quale avendo ogni sua cosa ben assestata, dovesse cercare delle brighe per non annoiarsi, non troverebbe venia nè scusa di voler continuare la discussione sopra un incidente ormai esaurito.

La *Riforma* ci sembra confondere un po' le date e credere che la lettera del maresciallo Niel sia un nuovo avvenimento, che complica la quistione Dumont. Ma questa controversia era principalmente provocata dalla malcapitata lettera. L'ignorava forse il nostro Governo? Non sapeva il Ministero italiano, che il gen. Dumont, andando a Roma, fu incaricato di consegnar la lettera al colonnello conte D'Argy?

La nota del *Moniteur* relativa alla missione del gen. Dumont ha data all'Italia una legittima soddisfazione, ed è deplorabile lo scorgere come abbastanza non se ne apprezzi il valore e l'importanza.

Codesta nota è per noi la miglior prova che il Governo imperiale di Francia, lungi dal voler umiliare l'Italia, crede non disdicevole al suo decoro e molto conforme al suo interesse di rimuovere dal canto suo ogni motivo di rancori e di dissidi col nostro paese. Qualunque Stato che si comporti secondo il dettame della convenienza ed i consigli d'una diplomazia intelligente si sarebbe reputato pago di metter fine all'incidente Dumont in modo tanto onorevole. Ma sì che noi abbiamo da badare a codeste bazzecole! La nota del *Moniteur* si deve considerare come non avvenuta, il ritorno del cav. Nigra a Parigi come una improvvida deliberazione, la dignità del Governo richiedendo che dichiari rotta la convenzione del 15 settembre 1864 ed affermi il diritto degl'italiani su Roma.

Se fosse un giornale qualsiasi, oscuro, inesperto, che esprime soltanto delle opinioni individuali, le quali può essere indifferente il conoscere, noi crederemmo inutile il far rilevare ciò che ha di pericoloso una politica sì strana, ma il giornale che sostiene infranta la convenzione e giunto il momento di andare a Roma contro la Francia, è la *Riforma*, che in questo stesso articolo si dichiara *interprete d'un partito parlamentare*, il quale, reputandosi vicino ad afferrare le redini del potere, merita maggiormente che teniamo gran conto dei suoi intendimenti e della sua politica.

È dunque ormai fuor di dubbio che il partito parlamentare, di cui la *Riforma* è interprete, ha scoperto che la Francia, volendo intervenire direttamente a Roma, ed essendosi fatta provocatrice, scioglie noi dai vincoli della convenzione del 15 settembre, e che il Governo deve quindi *farsi esecutore del diritto degl'italiani su Roma.*

Ma se un partito parlamentare ragiona di politica e di diplomazia in questa guisa, che cosa non dovrebbe l'Italia aspettarsi da' partiti non parlamentari?

Noi non possiamo supporre che questo scalpore e queste grida si levino per distogliere l'attenzione del paese da' mali economici che lo travagliano e dalle gravi quistioni che lo preoccupano. Ci dev'essere uno scopo politico, diplomatico. E la *Riforma* candidamente lo confessa.

Essa dice che bisogna il ministero si faccia esecutore del diritto degli italiani su Roma, perchè soltanto per tal via egli potrà « scongiurare il pericolo che alla iniziativa del Governo subentri la privata, all'esercizio collettivo del diritto nazionale l'esercizio individuale, l'opera del cittadino a quella dello Stato. »

Non si potrebbe parlar più chiaro. Siccome il Governo ha troppo buon senso per lasciarsi trascinare verso una politica improvvida e rovinosa, ed accettare l'*ultimatum* che la *Riforma* sua amica, poco amichevolmente le intima, ne viene per conseguenza che l'iniziativa individuale è sacro diritto e che una spedizione dai nostri confini verso Roma è legittima e santa.

Perchè non dirlo sino da principio? Perchè la *Riforma* non ha tosto proclamato questo diritto della iniziativa individuale, che nelle repubbliche dell'America spagnuola ha fatto sì bella prova?

Il perchè ve lo spiega tosto. Un giornale, interprete di un partito parlamentare, preferirà sempre l'azione regolare dello Stato. « Lo Stato, esso scrive, è la norma, l'azione individuale è il ripiego. »

Il ripiego! Ci scusi la *Riforma*, ma noi abbiamo sempre creduto che l'iniziativa individuale di invadere i paesi, e di far la guerra, fosse, non un ripiego, bensì uno sconvolgimento d'ogni senso morale e politico, fosse il disordine elevato alla sua massima potenza, fosse la barbarie sostituita alla civiltà.

Qual differenza ci può essere fra un partito che dice al Governo: o tu procedi armato contro Roma, o ci andrò io, ed il cittadino che dice al tribunale: condanna questo mio avversario, altrimenti mi farò giustizia colle mie mani? In entrambi i casi è l'iniziativa individuale sostituita a quella del Governo, è la sostituzione del criterio particolare al diritto ed alla ragione delle leggi, è l'usurpazione de' diritti sovrani dello Stato.

Potrebbe sussistere uno Stato, in cui tali teorie prevalessero? Proclamate la rivoluzione universale, l'abdicazione del potere sovrano; sarà la negazione d'ogni Governo, d'ogni guarentigia, d'ogni autorità; ma il cittadino saprà almeno come regolarsi, invece che pretendere di serbar le forme d'un Governo regolare ed il prestigio delle leggi, intanto che si calpestano queste e quello si esautora, è un trarre tutti in inganno e distruggere dalla radice il sentimento morale.

Ecco dove ci condurrebbero le massime della *Riforma* e del partito politico, di cui è interprete, e si comprende come il Governo non possa credersi tranquillo e sia costretto di raccoglier buon nerbo di truppe a' confini romani per l'adempimento dei suoi impegni. Noi non abbiamo duopo di dire che non partecipiamo punto ai sospetti di segreti accordi tra il Ministero e questo partito rispetto alla quistione di Roma. Anzichè accordo, ci dev'essere un abisso, ma è pur degno di riflessione che il partito il quale vorrebbe venir a rottura colla Francia e far prevalere l'iniziativa individuale, si presenti come amico e protettore del Gabinetto, mentre in tutte le quistioni importanti sono così discordi fra di loro, come i telegrammi di Costantinopoli e di Atene intorno all'insurrezione di Candia.

SALISBURGO

Leggiamo nella *Debatte* del 21:

Diciamolo senza ambagi, il convegno di Salisburgo è la pace; il suo scopo è di guarentire la pace e non di farla pericolare. L'imperatore dei francesi prese l'iniziativa per porre su basi solide e durevoli gl'interessi più elevati dell'Europa, che avevano a poco per volta perduto il terreno necessario al loro sviluppo. Nei colloqui dell'imperatore dei francesi col signor Di Beust, Napoleone III è sempre partito da questo principio che, stante l'attuale stato di cose in Europa, gl'interessi dell'Austria e della Francia sono identici. Gli è partendo da questo punto di vista che le quistioni pendenti furono discusse, come pure le eventualità che possono nascere dalla natura delle cose.

La discussione si volgeva in ogni quistione alla domanda: quale è l'interesse dell'Austria, quale è l'interesse della Francia? Tutte le quistioni avendo avuto per effetto di dimostrare che gl'interessi reciproci erano identici, l'imperatore Napoleone è giunto a questa conclusione, che in presenza dell'identità incontestabile dei loro interessi, le due potenze dovevano regolare la loro linea di condotta politica in Europa su questa identità. Sarebbe disconoscere in modo imperdonabile le tendenze che regnano nelle sfere superiori, il credere che l'idea che abbiamo espresso or ora sia diretta contro una terza potenza. Quest'idea deve la sua origine all'amore il più sincero per la pace; ciò che lo prova si è che non soltanto non si pensa a porre in dubbio i fatti compiuti, ma li si accetta in tutta la loro estensione. In ciò che concerne specialmente la Prussia, l'imperatore dei francesi considera il trattato di Praga come pure gli sforzi tentati a Berlino per conchiudere l'unione doganale [illegible] venir colpiti. Le nuove modificazioni, che sono la conseguenza dei successi riportati dalla Prussia l'anno scorso, sono riconosciuti talmente senza riserva, nè secondo fine, che si spera giungere a convincere perfettamente la Prussia dello scopo e degl'interessi pacifici del convegno di Salisburgo.

I gabinetti di Vienna e di Parigi si pongono francamente e lealmente sul terreno dei fatti compiuti, e così facendo la politica francese crede di dare alla pace europea una garanzia potente ed efficace. Le discussioni che proseguono senz'interruzione hanno per fine di creare con un accordo una posizione diplomatica delle due grandi potenze, di natura tale da temperare delle tendenze aggressive, da qualunque parte provengano, e da servir così di perno potente nell'interesse dei voti che formano i popoli pel mantenimento della pace. Quanto precede basterà, senza dubbio, a dimostrare quanto sia poco fondata la voce di un'alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e la Francia. Non se ne parla e non se ne può parlare nello stato attuale delle cose. Quanto si desidera a Salisburgo, è di giungere ad un accordo su certe quistioni, affine d'arrivare ad un accordo nella linea di condotta politica, e la sola intenzione, la sola speranza che si nutra, è di garantire la pace con questa conformità d'idee.

UN'INCHIESTA
SULLA CONDOTTA
DEL MARESCIALLO BAZAINE

Nella *Liberté* del 23 corrente si legge:

È vero od è falso che il maresciallo Bazaine, prima di abbandonare Messico, fece gettare nella *Sequia*, piccola riviera che scorre presso le porte della città, nonchè nel lago Texcoco, le polveri e le munizioni da guerra del Corpo di spedizione, nonostante le preghiere del Governo messicano, che voleva comperarle?

È vero o no che, cedendo alle instanze personali del signor Bureau, prefetto di Vera-Cruz, da Orizaba, il maresciallo Bazaine abbia dato ordine al luogotenente-colonnello di artiglieria che comandava il parco di Vera-Cruz, di consegnare polveri a quel funzionario dopo che le polveri erano già state imbarcate?

È egli o no vero che il maresciallo Bazaine abbia dato al comandante della cittadella l'ordine di vietarne l'accesso all'imperatore Massimiliano, che aveva voluto recarsi a vedere se fosse vero che vi si facevano in frantumi i proiettili messicani?

È vero o no che, nella notte della partenza delle truppe francesi, il maresciallo facesse segretamente smontare dai loro affusti tutti i pezzi d'artiglieria che servivano a difendere la città, e che, senza darne partecipazione al Governo messicano, egli facesse chiudere in un magazzino le lanate e le bacchette per pulire e caricare quei cannoni?

È egli o no vero che il maresciallo Bazaine addusse a pretesto che temeva l'imperatore facesse far fuoco sulle truppe francesi?

È vero od è falso che il maresciallo Bazaine respingesse la domanda fattagli dall'imperatore Massimiliano, di fare accompagnare da una scorta di soldati francesi fino a Vera-Cruz le vetture cariche degli oggetti che l'imperatore voleva spedire in Austria, all'epoca in cui proponevasi di farvi ritorno?

È vero o no che il maresciallo Bazaine, il [illegible] tesimale dall'imperatore Massimiliano e dall'imperatrice Carlotta, sia partito dal Messico senza prendere commiato dall'imperatore Massimiliano e senza neppure lasciargli il suo biglietto di visita?

Finalmente, è vero od è falso che, allorquando fu promulgato il deplorabile decreto del 3 ottobre, il maresciallo Bazaine lo abbia inviato a tutti i generali e comandanti di Corpi con dei, *considerando* fatti compilare apposta per ispiegare e motivare il decreto medesimo, e che prescrivesse la più grande severità nella sua applicazione, dicendo che: « da allora in poi incominciava la lotta fra la civiltà e la barbarie? »

Noi ci limitiamo a scrivere questi punti d'interrogazione.

PROROGA DEL PARLAMENTO INGLESE

Il Parlamento inglese è stato prorogato ieri, 24 agosto, per commissione reale, alle ore 2 pom. La cerimonia si compiè come al solito, il pubblico era scarso. I commissari reali erano: il lord cancelliere, il duca di Beaufort, il duca di Richmond, il conte di Bradford ed il conte di Devon. Il presidente ed i membri della Camera dei Comuni, essendo presenti alla barra, il lord cancelliere lesse il seguente discorso:

« Milordi e signori,

« Sono lieta di potervi sollevare dai lavori di una sessione lunga e di maggiore importanza di quello che lo siano le sessioni ordinarie, ed anche di potervi porgere i miei ringraziamenti per la diligenza coronata da successo, colla quale voi avete adempiuto alle vostre funzioni parlamentari.

« Le mie relazioni cogli Stati esteri continuano ad essere amichevoli.

« Sul principiare dell'anno corrente si ebbero gravi timori che le differenze insorte fra la Francia e la Prussia provocassero una guerra di cui era impossibile di prevedere l'esito definitivo. Fortunatamente i consigli offerti dal mio Governo e da quelli degli altri Stati neutrali, consigli uniti alla moderazione delle due potenze principalmente interessate, bastarono per istornare il flagello mi-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO MUSICALE

Fecondità milanese — Un dramma di P. Ferrari — Novità fiorentine — Mauro il Calabrese *all'Arena Goldoni —* Tutti illusi, *all'Arena Nazionale — Poche parole alla* Riforma *— L'arciduca Alberto e i generali italiani — Necrologia — il teatro Regio di Torino —* 1803 *e* 1866 *— Pubblicazioni musicali — Sempre lettere anonime!*

Gran disgrazia che in questo momento, invece di essere a Firenze, io non sia a Milano, dove tra le novità presenti e le novità future i poveri appendicisti teatrali non sanno più dove dar del capo. Potrei rendervi conto anch'io del nuovo dramma di Paolo Ferrari, *Vecchie storie*, di cui si dice molto bene dagli amici dell'autore e punto male da' suoi avversari; e il silenzio dei secondi vale, per me, in favore del nuovo lavoro più che le lodi dei primi. Un lavoro del Ferrari segna sempre un grande avvenimento nel campo dell'arte drammatica, e i giornalisti che sono i primi a giudicarlo, trovano davvero un ghiotto boccone. Noi saremo i secondi o i terzi, se piace a Dio, perchè si riaprirà pure una volta quel benedetto Niccolini, e potremo udire anche noi le *Vecchie storie*, le quali sotto la penna del Ferrari saranno diventate *storie nuovissime*.

E poi a Milano vi sono le speranze dell'avvenire. Il corrispondente milanese dell'*Opinione* che, quando gliene capita il destro, non tralascia mai di punzecchiarmi, sempre a proposito della soppressione del sussidio governativo alla Scala, annunzia quindici o sedici opere nuove che tutte stanno per vedere la luce nel prossimo autunno o nel carnevale. Potrei far osservare all'egregio corrispondente che questa iniziativa di Milano, questo ridestarsi dell'arte sono fatti che io aveva pronosticati fin da quando diceva che la musica liberata dalle pastoie della dote governativa e dalla tutela della prefettura, non avrebbe tardato a riprendere vigore; ma lasciamola lì, io non sono vendicativo e mi contento *di far voti* (come dicono gli onorevoli della Camera) affinchè di queste quindici o sedici opere, almeno due o tre non nascano sciancate e deformi. Non ho fede nei lavori di qualche maestro decrepito (musicalmente, s'intende) il quale vuol risalire su quel bizzarro cavallo che tante volte lo ha gettato a terra. Spero poco anche dai Montgolfier, dai Nadar e dai Godard della musica, i quali scrivono le opere in pallone volante nascosti fra le nuvole; e pochissimo da tutti quei cervellini che vorrebbero tener dietro all'Offenbach e viaggiare nei felicissimi Stati della *Granduchessa di Gerolstein*. Ma in mezzo a tanti illusi, o impotenti, è probabile che venga fuori un qualche bell'ingegno il quale basti a compensarci degli inutili sforzi di alcuni de' suoi colleghi.

Per dire il vero, anche qui a Firenze abbiamo avute alcune novità. Ma i signori capicomici per mettere nell'imbarazzo i critici, ce le hanno date contemporaneamente, nella stessa sera. All'arena Goldoni il Lollio c'invitava alla sua beneficiata col *Mauro il Calabrese* del Barattani, ed all'istess'ora l'Arena Nazionale si sgravava di una commedia di autore innominato intitolata *Tutti illusi*. Io mi rammentai di quell'asino che posto fra due cibi ugualmente appetitosi, rimase sì a lungo indeciso che morì di fame. Avrò tutti i difetti, meno quello di non saper prendere una risoluzione; e per non morire di fame avrei mangiato il signor Barattani, e l'autore degli *Illusi* ed entrambe le compagnie drammatiche delle Arene fiorentine. Ma non ebbi duopo di farmi antropofago e stetti pago a divorare..... la via che conduce all'arena Goldoni, senza timore di essere divorato alla mia volta dalla compagnia Lupi, composta di buoni artisti, forse perchè il capocomico chiamandosi *Lupi* deve necessariamente odiare i *cani*.

Mauro il Calabrese, quale fu posto in iscena dal Barattani, era un feroce divoratore di nobili e di ricchi. L'autore volle presentarci l'incarnazione del popolo napolitano oppresso ed avvilito della fine del secolo scorso, con le sue aspirazioni liberali, coi suoi pregiudizi, con i suoi nobili sentimenti e con la sua ignoranza. Il dramma è scritto in buoni versi, e se non brilla per novità d'intreccio, è almeno giudiziosamente condotto e lo si ode sino alla fine senza sforzo e senza noia. Ma un lavoro letterario all'Arena Goldoni sarà sempre, checchè se ne dica, un pesce fuor dell'acqua, ed altrettanti pesciolini fuor dell'acqua sono il Lollio ed alcuni suoi valenti compagni. O Arene, vitupero dell'arte, *perchè non siete voi dal mondo sperse?* E la prima ad essere distrutta dovrebb'essere quest'arena Goldoni che pare una stalla.

Della nuova commedia *Tutti illusi*, rappresentata all'Arena Nazionale non posso parlare che per relazione d'altri. Fu un *mezzo fiasco*, in questo senso che il pubblico non ne lasciò recitare che la metà. L'altra metà del fiasco fu prevenuta dal pietoso sipario che, come ha detto un *freddurista*, scese a dissipare le illusioni del pubblico e dell'autore.

A proposito dell'Arena Nazionale e della compagnia Peracchi, ho ricevuta una lettera firmata da un certo signor Cavagnaro (che io non conosco). Siamo alle solite. Perchè, chiede il signor Cavagnaro, unitamente alle compagnie Morelli e Bellotti-Bon non avete nominata fra le migliori compagnie drammatiche d'Italia, anche quella del Peracchi? Perchè? Oh! bella! perchè non l'ho voluta nominare; le pare soddisfacente questa risposta, caro signor Cavagnaro? Non nego che nella compagnia dell'Arena Nazionale vi sia qualche buon artista, ma bastano essi a formare una compagnia di primo ordine, una compagnia modello?

Tuttavia, per essere giusto, non mi unisco a coloro che attribuiscono alle meno lodevole interpretazione della compagnia Peracchi, il freddo esito della commedia dell'Alberti, *Pietro, o la gente nuova*, premiata al concorso drammatico ed applauditissima, non ha guari, al teatro Niccolini. La vera ragione di questi opposti giudizi, cercatela nella gran distanza che corre tra il pubblico del Niccolini ed il pubblico di un'arena, tra un pubblico educato, colto, attento, ed un pubblico che va al teatro per fumare il sigaro e fare la *siesta*. La commedia dell'Alberti non è quella meschina cosa che taluno dice e ne abbiamo una prova negli sdegni dei redattori della *Riforma* (giornale), i quali non l'hanno potuta digerire e ne hanno detto corna. Non chiedete alla *Riforma* che giudichi un lavoro teatrale sotto l'aspetto letterario ed artistico. Essa non vede che politica, non sogna che politica, non vive che di politica. Il signor Alberti non professa i principii politici e religiosi della *Riforma... ergo* è un guastamestieri. Quanto saremmo grati ai giornali di parte avanzata, i quali per le arti non hanno mai dimostrato stima, nè amore, nè riverenza, se almeno si rinchiudessero, riguardo ai teatri, in un dignitoso silenzio! Noi viviamo nelle tranquille regioni dell'arte. Si contentino i redattori della *Riforma* di quelle della politica e se assolutamente vogliono salire sul palco scenico, smettano l'intolleranza, altrimenti faranno ridere perfino i coristi e le comparse. Saremo più generosi ancora. Se qualche volta avranno duopo del teatro per un qualche *meeting*, lasceremo che

nacciante, e nutro la fiducia che non esista ora nessun motivo per temere che la pace generale sia turbata.

« Le comunicazioni che ho fatto al sovrano regnante in Abissinia, allo scopo d'ottenere che i sudditi inglesi detenuti in prigione nei suoi Stati fossero liberati, rimasero sinora, debbo dirlo con rammarico, senza il menomo risultato. In conseguenza trovai ch'era necessario indirizzare a questo sovrano una domanda perentoria di mettere immediatamente in libertà i prigionieri. Giudicai necessario pure di adottare delle misure per appoggiare questa domanda, se fosse finalmente necessario di ricorrere alla forza.

« La sleale cospirazione ch'era stata tramata in Irlanda e sulla quale chiamai la vostra attenzione in circostanze anteriori, scoppiò al principio di quest'anno con un futile tentativo d'insurrezione. Essa fu soffocata quasi senza effusione di sangue, e questo risultato è dovuto nello stesso tempo al valore ed alla buona disciplina delle mie truppe, all'ammirabile condotta della polizia, alla fedeltà generale della massa della popolazione, ed alla mancanza totale di simpatia per gl'insorti presso la gran maggioranza dei miei sudditi. Sono felice che l'autorità della legge abbia potuto essere ristabilita senza che io fossi nella penosa necessità di sacrificare una sola vita.

« Il bill per l'abolizione di certe immunità locali d'imposta, mi permise di profittare d'una concessione liberale fatta anticipatamente dall'imperatore dei francesi, secondo la quale molte tasse che pesavano gravemente sulla marina inglese furono abolite.

« Conchiusi cogli Stati Uniti d'America una convenzione postale secondo la quale i diritti postali fra i due paesi saranno diminuiti della metà, e si stanno trattando altri accordi destinati a facilitare le relazioni fra l'Inghilterra ed il continente americano del nord.

« L'atto d'unione delle provincie inglesi dell'America del nord è il compimento definitivo d'un progetto che si aveva in vista da lungo tempo. Si può non soltanto sperare che queste colonie, ora unite in un solo stato, acquisteranno così una forza nuova per difendersi contro le aggressioni esterne; ma si può anche nutrire la fiducia che quest'unione creerà fra di loro nuovi legami d'interesse reciproco, e le unirà alla metropoli coi legami che non possono garantire in modo sicuro ed effettivo delle colonie così importanti. Voglio dire la fedeltà alla corona ed alla madre patria.

« Signori della Camera dei comuni,

« Io vi ringrazio dei sussidi che avete votato generosamente pel servizio pubblico.

« Milordi e signori,

« Provo molta soddisfazione nel dare il mio consenso ad un bill destinato a migliorare la rappresentanza del popolo al Parlamento. Nutro sincera fiducia che la legge largamente liberale che avete votata regolerà in modo stabile una quistione che ha occupato lungamente l'attenzione pubblica, e che la frazione numerosa dei miei sudditi che si troverà ammessa per la prima volta all'esercizio dei suoi diritti elettorali, mostrerà nell'idempire ai doveri che queste nuove condizioni gl'impongono, ch'essa è degna della fiducia del Parlamento.

« Ho veduto con piacere che le discussioni prolungate alle quali necessariamente ha dato luogo quest'importante quistione non vi hanno impedito di studiare diversi punti sui quali la vostra attenzione era stata richiamata al principiar della sessione, e sopratutto quelli che hanno per oggetto il benessere delle classi industriali.

« Ho provato un piacere grandissimo nel dare il mio assenso a dei *bills* destinati ad estendere a diversi rami d'industria, colle modificazioni che vi sembrarono necessarie, le disposizioni delle leggi che uniscono ad una protezione efficace pel lavoro delle donne e dei fanciulli, quei riguardi dovuti agl'interessi delle industrie direttamente impugnate.

« Io spero che queste leggi produrranno nella condizione fisica, sociale e morale delle classi operaie gli stessi miglioramenti che quelle risultanti dall'applicazione di leggi della stessa natura alle industrie speciali che n'erano l'oggetto.

« Le restrizioni che si dicono imposte agli operai ed ai padroni dalle unioni di mestieri ed altre simili associazioni mi sembrarono tali da necessitare un'inchiesta, e le rivelazioni ottenute negl'interrogatorii ch'ebbero luogo dinnanzi la vostra Commissione, ed alle quali avete data la vostra sanzione legislativa, fece conoscere uno stato di cose che esigeva la vostra più seria attenzione.

« L'amministrazione delle leggi sul pauperismo, che generalmente ha fatto tanto bene al paese ed agli stessi poveri, richiede una sorveglianza costante. Ho dato volentieri la mia adesione ad un *bill* che, applicato soltanto alla metropoli, tenderà senza dubbio ad uguagliare il peso dell'imposta ed a rendere migliore il trattamento dell'indigente infermo, la cui condizione approfitterà considerabilmente dalla vostra saggia legislazione.

« Il *bill* relativo alla marina mercantile contiene importanti disposizioni, che non mancheranno di essere proficue al benessere, alla salute di coloro che percorrono questa carriera.

« Questi importanti emendamenti alla legge ed altri ancora furono il risultato dei vostri lavori durante la presente sessione. Di ritorno alle vostre case, voi porterete con voi la felice ed intima convinzione che non avete mal impiegato nè il vostro tempo, nè le vostre fatiche, e ch'essi ebbero per risultato una serie di misure che, spero (ed è la mia più ardente preghiera), potranno contribuire alla prosperità del paese, come pure alla contentezza e felicità del mio popolo. »

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dal *Journal des Débats* del 23 il seguente riassunto delle notizie di Spagna:

« È fuor di dubbio che la Catalogna e le provincie basche sono insorte, ma anche in altri punti della penisola l'ordine non è meno pericolosamente turbato. Il ministro della guerra ha inviato un ordine reale al capitano generale dell'Andalusia. Risulta da questo documento che gli abitanti della città di Eucinalosa, nel dipartimento d'Huelva, presso il confine portoghese, hanno fatto dei tentativi rivoluzionari e che la regina ha dato ordine di biasimare le autorità che, con la loro apatia e la loro negligenza, hanno lasciato fuggire i colpevoli.

« All'est della Spagna le cose non sembrano andare altrimenti che al Nord e al Sud-Ovest. Il giornale *Las Provincias*, che si pubblica a Valenza, annunzia che nella notte del 15 agosto furono rotti i fili telegrafici presso quella città, e che lo stesso fatto è avvenuto nel distretto di Cartellon (54 chilometri nord-est da Valenza). »

L'*Epoque* di Parigi persiste nel credere che l'insurrezione sia vittoriosa. Essa assicura che i capi della ribellione hanno già costituito un governo provvisorio, il quale entrerà in funzione appena gl'insorti si saranno impadroniti di una delle principali città. Per dimostrare la gravità della situazione cita la *Correspondencia* di Madrid, fonte non sospetta la quale annunzia che il governo spagnuolo ha destituiti cinque colonnelli, quattro luogotenenti colonnelli, dieci maggiori, diecinove capitani e un numero considerevole di ufficiali subalterni.

Secondo la stessa *Epoque* i governi inglese e francese esplorati dai capi del movimento, avrebbero dichiarato di non volersi immischiare in un affare che riguarda unicamente la politica interna della Spagna.

Il capitano generale della Catalogna ha promesso l'amnistia agli insorti che si sottometteranno nel termine di tre giorni.

La *Debatte* di Vienna, del 21, scrive che nei circoli finanziari corre voce d'un prossimo imprestito austriaco. Il signor Di Rothschild di Parigi sarebbe disposto a dare da 40 a 50 milioni.

La *Nuova stampa libera* di Vienna del 21 agosto annunzia che i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra ad Atene sono stati incaricati di manifestare al governo greco la speranza che in avvenire esso si asterrà da qualunque atto che possa suscitare un conflitto con la Porta, e di dichiarargli che lo si renderebbe responsabile delle conseguenze di un simile conflitto, attesochè la Porta ha date guarentigie per la soddisfazione delle domande fatte dalla popolazione cristiana.

Il ministro di Russia non si è unito a queste dichiarazioni.

Leggesi nel *Siglo* di Montevideo, 14 luglio:

« Tutte le notizie dell'interno della repubblica si riassumono in un orribile attentato, che fu fortunatamente scoperto prima d'esser posto in esecuzione. Esso consisteva in una mina posta sotto il palazzo del Governo, mediante una via sotterranea praticata lungo la strada, e che doveva produrre una terribile esplosione, allo scopo di far saltare in aria i membri del Governo e far luogo, senza dubbio, a nuove Autorità. Il lavoro dei congiurati era quasi compiuto, due barili di polvere si trovavano nel sotterraneo, ed una macchina elettrica nella casa donde partiva la mina: forse un giorno solo mancava all'esecuzione, quando tutto fu scoperto.

« Un ingegnere tedesco e i suoi nepoti, che si occuparono sempre della confezione dei proiettili da guerra e della costruzione delle fortificazioni, denunciarono come autore e complice dell'orribile attentato il cittadino orientale Euardo Beltran, il quale però era giunto a fuggire sul territorio della Repubblica argentina. Tale fuga renderà forse impossibile lo scoprire gli altri congiurati. Frattanto molti cittadini sospetti furono arrestati; ma più tardi rilasciati in libertà per la mancanza delle prove necessarie.

« L'irritazione pubblica per l'odioso attentato era al colmo, e provocò nuove dimostrazioni di simpatia e d'adesione al generale Flores, tanto nella capitale che nei dipartimenti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. La legge del 15 agosto con la quale è autorizzata la maggiore spesa di lire centocinquanta mila (150,000) da iscriversi sul bilancio passivo del Ministero dell'interno, esercizio corrente 1867, capitolo 15, Beneficenza, Spese diverse, da destinarsi alla cura ed in sussidio dei colerosi poveri nelle varie provincie del Regno.

2. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 14 luglio e 10 agosto corrente, si degnò di concedere il sovrano *exequatur* a due consoli generali, a due consoli ed a due viceconsoli esteri in Italia.

3. La notizia che, con decreti ministeriali del 26 giugno ed 8 agosto 1867 vennero soppresse le seguenti agenzie consolari:

Norfolk, dipendente dal R. consolato in Nuova York;

S. Carlos e Jalcahuano, dipendenti dal R. consolato in Valparaiso.

4. La notizia che, con decreti ministeriali del 26 e 29 luglio 1867 vennero istituite agenzie consolari a Dieppe alla dipendenza del R. consolato in Havre-de-Grace; — a Nauplia alla dipendenza del R. consolato in Atene; — ed a Montpellier alla dipendenza del R. consolato in Cette.

5. Disposizioni relative ad un applicato di 3ª classe nel Ministero della marina, e ad un capitano nell'arma del genio.

CRONACA DI FIRENZE

Sinora Firenze, forse sola fra le grandi città d'Italia, fu immune dal cholera; ma da tre giorni a questa parte le autorità sono in pensiero che questo bel privilegio abbia a cessare.

Giunse da Brescia la moglie ed un bambino di un soldato che alloggiava nella caserma sita alla Costa. Il bambino, a quanto ci si dice, morì di tifo e la donna non ammalò, o se ammalò non fu di cholera; ma pure un soldato sul cui letto questa donna si era momentaneamente riposata, giovedì fu colto dal cholera e morì; venerdì ammalarono due altri che avevano avuto contatto col primo colpito, e ieri un altro soldato che dimora alla fortezza da basso fu colpito dallo stesso male.

Le autorità non tardarono a preoccuparsi di ciò e determinarono di sgombrare le caserme nelle quali si erano sviluppati questi casi, mandando i soldati ad accampare in siti saluberrimi per qualche giorno, vicino a Vall'Ombrosa e sottoponendo i locali agli spurghi e disinfezioni consigliati dalla scienza e dall'esperienza.

Da ieri a questa parte fu denunciato un caso solamente sospetto nella persona d'un giovane lavorante nella Pia casa di lavoro.

Tristi notizie all'incontro da Messina dove i morti ascesero al numero di cento.

A Brescia dove pure il male ha infierito in questi ultimi giorni, si spera un vicino miglioramento.

—

Siccome abbiamo raccolta la notizia data dalla *Gazzetta d'Italia* circa il dono di 500 mila franchi fatto dall'imperatrice dei francesi per la fondazione di un ospitale d'Aosta, così ci crediamo in dovere di dichiarare, adesso che ne siamo bene informati, insussistente quella notizia.

Si capisce infatti che l'imperatore d'Austria mandi 100 mila fiorini per la ricostruzione della Chiesa di Francoforte; ma non si avrebbe capito quella straordinaria munificenza all'imperatrice.

Resta il dubbio pertanto che la *Gazzetta d'Italia* abbia mirato con quel grosso *canard* a provocare un qualche articolo della *Riforma* la quale s'inquieta dei 40m. francesi raccolti a Tolone che infatti però non vi sono, e poteva prendere occasione d'inquietarsi del dono di questi 500,000 franchi che non furono donati.

—

Dalla galleria degli Uffizi ieri l'altro, a quanto ci dicono, venne rubato un piccolo quadro fiammingo d'una dimensione pressochè uguale a quella della metà del nostro foglio.

Portar via un quadro pare che dovrebbe essere una cosa alquanto difficile, ma dopo il furto della lampada d'oro che stava innanzi a Sant'Antonio di Padova commesso di giorno ed alla barba di tutta la gente che era in chiesa, non c'è più da far meraviglia di nulla.

In ogni caso il custode della galleria è invitato a tener d'occhio la Venere dei Medici, che al venir dell'inverno non se ne vada anch'essa nascosta sotto qualche pelliccia e con un cappello *bibi* su quella incomparabile testina.

—

La *Nazione* del 25 annunzia che i condannati nel processo Falconieri dichiararono di volere interporre ricorso in Cassazione contro la sentenza proferita a loro carico dalla Corte di Assisie di Firenze.

Il *Corriere italiano* poi annunzia che contro quel Ferdinando Zei, applicato alla prefettura di Firenze, che fu testimonio nel processo Falconieri, fu iniziato un processo per truffa di L. 3,000.

—

Sabato, 24, le guardie di pubblica sicurezza restarono quattro mendicanti, ed i RR. carabinieri della stazione di S. M. Novella arrestarono un tale Giuseppe B..., autore del furto di alcuni oggetti di vestiario che gli vennero sequestrati.

—

Un orologio d'oro a cilindro con catena di eguale metallo, fu trovato il dì 18 agosto a ore 9 ant. presso Or S. Michele, e trovasi depositato nell'uffizio di polizia municipale.

—

R. Politeama fiorentino. — Questa sera, 26, alle ore 7 1/2, rappresentazione dell'equestre Compagnia Ciniselli.

Nella giornata del 24 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 29,5 e la minima di 20,0.

Nella notte del 25 agosto la temperatura minima di + 20,5

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 24 agosto 1867:

Masini Angiolo, d'anni 16 — Becherucci Giusta, id. 51 — Carducci Enrichetta, id. 30 — Braccini Ferdinando, id. 72 — Degl'Innocenti Mariano, id. 38 — Galli Angiolo, id. 65 — Blò Marescotti Ettore, id. 27 — Pozzi Luisa, id. 81 — Manulivi Giuseppe, id. 64 — Lanza Paolo, id. 23 — Nencioni Giuseppe, id. 63 — Ferrario Gaspero, id. 18 — Sermanni Giuseppa, id. 45 — Biagi Carlotta, id. 43.

Più 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 24 agosto furono 22, cioè, 8 maschi e 13 femmine e 1 nato morto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Siamo informati, scrive l'*Italia militare* del 25, che S. M. il Re ha firmato il decreto per la soppressione dei gran Comandi di dipartimento.

— L'*Italia militare* del 25 pubblica lo specchio numerico per provincia dei feriti nella campagna del 1866. Il numero totale dei feriti fu di 3735, e le provincie che ne contarono un maggior numero furono: Milano (315); Torino (213); Brescia (164); Alessandria (163); Firenze (143), e Novara (142).

Le provincie che ne contarono un minor numero furono: Benevento (10); Rovigo (11); Grosseto (12); Belluno (13); Caltanissetta, Abruzzo-Ultra I. ed Abruzzo-Ultra II (14), e Pesaro-Urbino (15).

Lo specchio numerico dei feriti per numero e grado ci dà i risultati seguenti: Corpo di Stato maggiore, 3; granatieri, 555; fanteria, 1449; bersaglieri, 555; cavalleria, 132; artiglieria, 188; genio, 10; Corpi diversi, 4; Corpi volontari, 832; totale 3735.

Per grado furono feriti: 7 ufficiali generali, 4 colonnelli, 13 maggiori, 72 capitani, 81 luogotenenti, 94 sottotenenti, 286 sottoufficiali, 426 caporali e 2752 soldati.

— Se le nostre informazioni sono esatte, scrive il giornale *Marina, industria e commercio* del 24, il ministro della marina avrebbe inviato a' capi di corpo e comandanti di porto una circolare, nella quale, citando le parole del presidente del Consiglio alla Camera circa l'osservanza della convenzione del 15 settembre, invita tutte le autorità da lui dipendenti a concorrere in tutti i modi, affinchè gl'impegni del Governo non siano altrimenti violati.

A causa del cholera, il ministro della marina ha vietato di accordare licenze ordinarie e straordinarie ai militari della marina che volessero recarsi in luoghi infetti dal morbo asiatico.

Il ministro della marina ha determinato che nei rapporti di servizio tanto a voce quanto in iscritto che passano fra i funzionari e civili della R. marina, si faccia uso dei soli titoli provenienti dalla loro posizione ufficiale, e siano omessi formalmente tutti gli altri, compresi quelli di nobiltà.

— Al momento di porre in macchina, scrive la *Gazzetta delle Romagne* del 25, ci si comunica da persona autorevole, che nella giornata di ieri gravi tumulti sono avvenuti a Ravenna in causa della esportazione del grano. Si parlava di alcuni feriti.

— Il primo elenco delle oblazioni fatte alla Cassa municipale di Milano a favore delle famiglie bisognose appartenenti alle provincie

---

vi sfoghino l'estro *mitingaio*, a condizione però che non rompano le panche, che non imbrattino le sedie ed i palchi e che sgombrino quando s'avvicina l'ora della rappresentazione. Che vuol di più la *Riforma*?

Credo, che, pel conto che fanno delle arti, il nostro ministro della guerra e tutti i generali dell'esercito italiano possano stringere la mano ai redattori della *Riforma*. È giusto, pertanto, che io dedichi loro un notizia che leggo nei giornali di Vienna. È noto che la musica austriaca ottenne il primo premio al concorso delle musiche militari a Parigi: « S. A. I. l'arciduca Alberto, sono parole del giornale viennese, che si fece presentare domenica scorsa la banda militare del reggimento Würtemberg, di ritorno da Parigi, nel campo di Bruck, si avanzò verso il maestro di cappella Zimmermann, gli porse la mano e gli rivolse le seguenti parole: *Nella mia qualità di comandante supremo la ringrazio, in nome dell'esercito austriaco, dello splendido successo da Lei ottenuto a Parigi insieme alla Banda da Lei diretta, e mi rallegro con Lei delle ben meritate distinzioni che le furono conferite.* Quindi venne suonata, in seguito ad invito di S. A. I., la sinfonia dell'*Oberon*. In generale la suddetta banda e il suo maestro di cappella ebbero distinta accoglienza quando giunsero al campo di Bruck. Aspettati alla stazione della strada ferrata dagli ufficiali del reggimento, la loro marcia nel campo pareva un ingresso trionfale: da ogni parte scoppiavano fragorosi evviva, e il maestro di cappella Zimmermann ha ricevuto una vera ovazione. »

Ora supponete che un Zimmermann qualsiasi si presentasse ad un generale italiano, questi incomincerebbe col dirgli: « Olà si metta *alla posizione*, e si ricordi che non voglio musica dotta. Metta adunque da parte quelle porcherie di Meyerbeer e di Gounod e mi suoni la *bella Gigogin* e la *battaglia di Solferino*, altrimenti, nella sua qualità di semplice sergente, lo chiudo in sala di disciplina per quindici giorni. *Fronte indietro e marcie.* »

Questa è la vera condizione dei così detti *capi-musica* in Italia. Sergenti, sergenti e sempre sergenti. Altro che maestri di cappella! Altro che strette di mano dell'arciduca Alberto! È difficile che fra noi chi può procacciarsi altrimenti un tozzo di pane entri nella musica di un reggimento. Ora il ministro della guerra, gli onorevoli Mellana e Viacava e i redattori della *Riforma* pensano a sopprimere le musiche militari. Ma chi farà *marciare al passo* i soldati? Si è già pensato al rimedio. Ciascun reggimento sarà preceduto da quattro suonatori abruzzesi di zampogna . . . . col rispettivo maestro di cappella che avrà il grado di caporale.

È una buona ventura pel povero maestro Bonglia, capo musica dei carabinieri, a Torino, che sia morto prima di essere condannato a dirigere le zampogne. Egli era valente maestro e non ispregevole compositore, come lo dimostrano alcuni suoi lavori accolti con plauso. Un altro artista di belle speranze, il maestro Gentili, è morto a Roma. Egli aveva già fatto rappresentare tre opere: *Stefania, Werther e Rosamonda*.

Ma lasciamo in pace i morti e parliamo dei vivi. Il municipio di Torino si è fatto vivo davvero pubblicando l'*Avviso d'appalto* del teatro Regio di quella città per l'esercizio triennale 1868-69, 1869-70 e 1870-71.

I capitoli d'appalto si possono leggere nella segreteria del Municipio stesso, presso le direzioni dei teatri la *Fenice* di Venezia, la *Scala* di Milano, *Comunale* di Bologna, *Carlo Felice* di Genova, la *Pergola* di Firenze, *San Carlo* di Napoli e *Bellini* di Palermo, e nelle cancellerie delle legazioni di Londra, Parigi, Berlino, Vienna e Madrid e dei regi consolati di Roma e Trieste; come pure presso i principali editori di musica e le agenzie teatrali delle diverse provincie.

La dote è stabilita in lire 80,000, oltre la libertà dei palchi ed altri vantaggi. Il municipio di Torino va lodato perchè ha tenuto conto dei consigli della stampa. Esso si renderà veramente benemerito dell'arte musicale se, come ne ha intenzione, formerà una orchestra civica. È poi notevole una relazione della Commissione di sorveglianza dei teatri Regio e Carignano, la quale ci dà una storia abbastanza esatta delle vicende di quelle scene. È curiosissimo il confronto tra lo stipendio degli artisti in principio del secolo e quello che si paga presentemente. Ecco lo stato particolareggiato delle compagnie di canto e di ballo nella stagione 1803-1804:

Compagnia di canto. — Primo musico, L. 9600 - 1ª donna, 7200 - 2ª donna, 900 - 1º tenore, 5400 - 2º tenore, 900 - 1º basso, 900 - supplemento, 720.

Compagnia di ballo. — Coreografo, L. 1800 - 1ª ballerina assoluta, 5400 - 1º ballerino assoluto, 3000 - 2 coppie grotteschi, 3360 - grottesco pel quintetto, 720 - 2ª ballerina, 720 - 2 secondi ballerini, 1440 - 12 coppie figuranti, 3600.

Totale delle compagnie di canto e di ballo L. 45,600.

Ecco ora ciò che costavano le compagnie di canto e di ballo dello stesso teatro Regio nel carnevale-quaresima 1866-67:

Compagnia di canto. — Prima donna assoluta, L. 35,000 - altra prima donna, 8000 - Altra id. 6650 - Contralto, 6000 - 1º tenore assoluto, 18,000 - Altro 1º tenore, 7500 - Altro id. 3300 - 1º baritono assoluto 6500 - Altro 1º baritono 4000 - 1º basso assoluto 7000 - Altro 1º basso 2000 - 1º buffo assoluto 3000 - Comprimaria 1600 - Altra, id. 1000 - Altra, id. 700 - 1º comprimario 1000 - Altro, id. 960 - Altro, id. 900 - Altro, id. 620 - Altro, id. 300.

Compagnia di ballo. — Coreografo assoluto L. 8000 - Altro coreografo, 2000 - 1ª ballerina assoluta 12,000 - Altra 1ª ballerina 4000 - 1º ballerino assoluto 5000 - 1º mimo assoluto 1500 - Altro 1º mimo 1500 - Altro mimo 1200 - 1ª mima assoluta 1500 - Altra mima 800 - Id. 600 - Id. 600 - Dieci seconde ballerine oltre la scuola 5110. Venti secondi ballerini 10,200.

Totale delle due compagnie di canto e di ballo L. 168,040.

Molto vi sarebbe da spigolare, in questa relazione, per la storia dell'arte, ma non me lo consentono i limiti imposti ad una rassegna ebdomadaria. Aggiungerò soltanto che il Municipio torinese il quale, sono il primo a riconoscerlo, ha dato prove di ottime intenzioni, avrebbe dovuto mostrarsi più esigente per ciò che riguarda le opere nuove. L'obbligo di una sola opera nuova scritta da chiaro maestro in tutto il triennio, è una goccia d'acqua nel mare. Tuttavia convien piegare il capo quando si vede che molti municipii non fanno nemmeno altrettanto.

Neppure questa settimana mancano le pubblicazioni musicali. Ne ricevo due veramente pregevoli dallo stabilimento *Ricordi*. Una è un graziosissimo valzer per pianoforte del Bonamici, scritto con ottimo gusto e brillantissimo. L'altra è una fantasia pure per pianoforte del Formichi sulla melodia *Noi ci amavamo tanto*, una delle più felici del Palloni. Il lavoro del Formichi è del bell'effetto, e non soverchiamente difficile. Di altre pubblicazioni e sovratutto di un *album* vocale del Giorgetti, parlerò nella prossima rassegna.

Ed ora avrei terminato se non fossi bersagliato dalle lettere anonime. Una spiritosissima corrispondente m'accusa di scortesia perchè non le ho risposto, e tra il serio ed il faceto dice che ho torto di non pubblicare qualche altra cosa oltre le appendici teatrali. Mi suggerisca un argomento, signora mia, e ci sa ch'io non dia alla luce un qualche romanzo da fare stabiliar i lettori dell'*Opinione!*

F. D'Arcais.

italiane più bersagliate dal cholera, dà un totale di L. 3,450.

— La *Gazzetta di Torino* del 24 annunzia che il Ministero dell'interno elargì L. 600 al comune di Rondissone (circondario di Torino), da distribuire in sussidi alle famiglie delle vittime del cholera.

— Una lettera da Alba ci annunzia che, essendosi il giorno 21 recato il ministro Coppino in quella città, dove egli nacque e che rappresenta al Parlamento, vi fu accolto con una dimostrazione che, per essere improvvisata, non riuscì meno brillante.

Un numeroso concorso di cittadini preceduto dalla banda musicale andò incontro alla stazione all'onorevole ministro, che si mostrò commosso di questa spontanea prova di stima e d'affetto datagli dai suoi concittadini.

L'onorevole Coppino si recò in seguito ad una sua villa posta a breve distanza dalla città.

— Nella riunione che i deputati dell'opposizione tennero la sera del 22 in casa dell'on. Nicotera, fu deciso, scrive il *Progresso Nazionale* di Napoli del 23, di prestare tutto il concorso per il buon esito dell'operazione finanziaria, e fu nominata una Commissione composta degli on. Abignente, Mauro ed Avitabile per redigere un *memorandum* da indirizzarsi al Ministero, con cui si chiedesse che camminasse nella via delle riforme generali di amministrazione tanto politica che giudiziaria, e riguardasse un po' più queste provincie che versano in tristi condizioni.

— Siamo, in grado scrive il *Roma* di Napoli del 23, di confermare la notizia riferita da alcuni giornali della sera circa il ributtante rifiuto fatto dal Banco di Napoli di un prestito di L. 130 mila alla nostra provincia; rifiuto che perdurò anche quando la richiesta fu ridotta a sole 70 mila lire, e vi fu generosamente aggiunta la malleveria del generale Durando, il quale per venire in soccorso alle impellenti necessità della provincia (che doveva provvedere alle deplorevoli condizioni dell' ospizio dell' Annunziata, ove per mancanza di nutrici muoiono i bambini in proporzioni spaventevoli) richiese in nome proprio e sulla propria firma quella somma, di gran lunga inferiore a quella altra volta concessa per favoritismo ad amici o a debitori inselvibili.

— Il *Pungolo* di Napoli del 23, dopo aver detto che il Banco non si fidò della Deputazione provinciale per L. 120 o 130,000 che fossero, nè del generale e prefetto G. Durando, dal conto suo aggiunge:

Quali ragioni possa avere avuto il Banco per giustificare o spiegare una siffatta misura non sapremmo immaginare. — Quello che sappiamo è che ponendosi sopra un tale terreno, che lasciandosi trascinare a determinazioni così poco in armonia colla natura sua, il Banco di Napoli, sbaglia la sua strada, e viene meno alle sue migliori tradizioni.

Rifiutare L. 128[m., da restituirsi anche in un tempo breve, alla provincia di Napoli mentrre tanto denaro del Banco si è prestato a chi non lo ha reso più e non lo poteva rendere, a chi non ha nè un nome, nè un domicilio — è più che una colpa, è un errore.

Se le ripugnanze di partito arrivano fino là — francamente, dobbiamo dichiararlo, vanno troppo lontano.

Intanto che poteva fare la Deputazione provinciale di Napoli stretta da bisogni urgenti, e pei quali l'indugio era gravido delle più tristi conseguenze in momenti come questi?

Essa pensò di informarne il presidente del Consiglio meno come ministro che come quasi privato cittadino.

E il Ministro, ci è grato il constatarlo, si regolò onorevolmente, e diede al Banco di Napoli una lezione che il paese approverà.

Ecco il dispaccio ch' esso diresse all' on. prefetto della provincia, e che ci è gentilmente comunicato:

Firenze 22 — *Napoli* 22.

Prefetto di Napoli,

La Banca nazionale telegrafa quest'oggi a cotesta succursale, ordinando il pagamento di lire 128[m a favore di cotesta provincia, dietro Bono rimborsabile alla fine dell' anno da rilasciarsi dal rappresentante legale del Consiglio provinciale.

Prego comunicare questa deliberazione allo stesso Consiglio.

U. Rattazzi.

Dunque la Banca nazionale dà essa alla provincia di Napoli il danaro che il Banco le ha rifiutato!!!

— Nuovi arresti, scrive il *Giornale di Napoli* del 23, si fecero ieri di persone complicate nel gravissimo fatto della malversazione Gautier. Essi sono: Gennaro Ricci, un fratello dello stesso accusato e certo Aniello Savastano.

I due primi sarebbero imputati di aver dato mano e partecipato alle illecite speculazioni che il Gautier faceva col pubblico danaro. L'ultimo è sotto l'accusa di componente della misteriosa associazione del *giuoco piccolo*, alla quale non sarebbe neppure estraneo il Gautier.

La continuazione degli arresti prova che fino a questo momento non si è pronunziata l'ultima parola su questo fatto. Onde è malagevole il provarsi a definire quale grado di colpabilità possa avere questo o quell'altro arrestato. Attendiamo la sentenza dell'autorità giudiziaria.

Frattanto è positivo lo scoprimento d'una vasta associazione di persone, che si servivano, direttamente o indirettamente, del pubblico danaro per avvantaggiare i proprii interessi.

Si è tanto parlato e operato per estirpare il gioco clandestino. Furono sorprese e distrutte molte piccole agenzie. Molti speculatori furono puniti. Ora crediamo sia stato proprio colpito nel cuore, essendosi messa la mano forse sulla più potente delle agenzie che lo fomentavano.

— All' *Italia di Napoli* del 23 scrivono da Catanzaro i seguenti particolari sullo stato attuale delle Calabrie:

Nel mese scorso il primo paese che fu seriamente invaso dal cholera fu Cropolati nel Rossanese. Il morbo scoppiò il 22 luglio, ed in quindici giorni sopra una popolazione di 1493 anime vi furono 82 casi e 55 decessi.

Nella scorsa quindicina d'agosto si manifestò il cholera in Longobucco e fino ad ora sopra una popolazione di 6369 anime vi sono stati 647 attaccati e 279 morti.

Nella truppa della divisione durante la prima quindicina di agosto vi sono stati 34 casi con 18 morti.

In Longobucco l' epidemia fece veramente strage. Dopo i tumulti di luglio il paese era restato nella più desolante costernazione per la emigrazione degli abitanti. Tra questi si notarono vergognosamente assessori municipali ed altre autorità; la qual cosa accrebbe la confusione e il disordine.

Il sindaco del paese ammalò. Come si fa a trovare persona che ne faccia le veci, se non vi sono assessori, non vi sono segretari, non vi sono uscieri? Ed ecco il capitano Raspagni pregato dallo stesso sindaco ne assume le funzioni.

Mancavano viveri. pane; ma nulla potè abbattere l'energia de'nostri soldati che dopo aver passata la giornata a farla da infermieri, durante la notte dovevano sovente stare con le armi al braccio perchè minacciati dal capobanda Palma.

Il capitano Raspagni disimpegnò così bene le funzioni di sindaco, che ne ebbe dallo stesso sindaco una lettera di elogio.

Noi non facciamo commenti. Quei bravi soldati non verranno mai dimenticati dal paese, e noi siamo sicuri che il governo interpretando la volontà del paese, saprà dare ad essi quella ricompensa d'onore che si meritano.

Delle autorità politiche non restò che il solo delegato di P. S. ed ora s'ignora pure la sua abitazione.

I due medici del luogo furono i primi ad essere attaccati e perire, e nel paese non si trovano più nè medici, nè medicine, essendo state quest' ultime distrutte nei tumulti del 23 e 24 luglio.

Attualmente il paese è quasi deserto. Non s'odono per le vie che grida di donne e di fanciulli che piangono i loro cari estinti. I pochi che restano in paese se ne vivono chiusi ed isolati. Le botteghe son tutte chiuse ed i pubblici uffici abbandonati.

In mezzo a tanto squallore la sola truppa resta a contatto con gli abbandonati abitanti di Longobucco.

Quivi sono due compagnie, l'una del 67 reggimento fanteria, comandata dal capitano Raspagni, l'altra del 45 battaglione bersaglieri comandata dal capitano Viola, oltre al distaccamento di carabinieri della stazione.

Ovunque si sente un attaccato di cholera corre il soldato e fa da infermiere, da becchino, da tutto quello che occorre, e con tale abnegazione da meritarsi le benedizioni di tutti.

Non si è trovato nessuno nel paese che volesse tumulare i morti, nè con danaro nè con minacce; ed ecco i soldati pronti a scavare le fosse e sotterrare i cholerici.

Le famiglie non denunziano i cadaveri e sovente i nostri bravi soldati li trovano quasi putrefatti.

Corsa di prova sul Moncenisio. — La *Gazzetta di Torino* annunzia che il cav. Mella, regio commissario tecnico presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, recossi, di incarico del Governo, su quel di Susa per presiedere alla corsa di prova sulla nuova ferrovia a sistema Fell, che attraversa il Moncenisio, e che ormai può dirsi compiuta.

Il risultato del detto esperimento sarà norma al Ministero per stabilire l'epoca dell'apertura dell'esercizio su quell'importantissima linea.

Un incendio in Sassonia. — L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi del 22 il seguente dispaccio telegrafico:

« Il *Giornale di Dresda* annunzia che un incendio è scoppiato a Johanngeorgenstadt (Sassonia), e che più di 300 stabili furono preda alle fiamme. Nulla era assicurato. Molte persone perirono abbruciate. Il disastro è immenso. »

Un breviario antico! — La *France* del 20 annunzia che l'istoriografo Krummel ha rinvenuto a Praga un breviario che appartenne a San Remigio, arcivescovo di Reims.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Sonetti a Firenze di Domenico Bolognese. — Firenze, tip. Fodratti.

Bullettino telegrafico dei mesi di maggio e giugno 1867. — Firenze, tip. Cotta e Comp.

A proposito degli Asili infantili. Lettera di uno da Lucca al direttore della *Gazzetta di Firenze.* — Firenze.

Atti ufficiali della prima sessione del Congresso delle Camere di commercio, e proposta di *Programma* presentata al signor ministro di agricoltura, industria e commercio dal dottor Pietro Maestri, capo della divisione del commercio. — Firenze, tip. Tofani.

Sui corsi della Scuola normale tecnica presso il Reale museo industriale di Torino. — Firenze, tip. Tofani.

Atti ufficiali della sesta sessione del Congresso internazionale di statistica, e proposta di *Programma* presentata alla Giunta superiore ordinatrice dal dott. Pietro Maestri, direttore della statistica generale del Regno. — Firenze, tipografia di G. Barbèra.

Delle condizioni finanziarie del Regno e della alienazione dei beni ecclesiastici. Discorso del deputato Federico Seismit-Doda, membro e segretario della Commissione per la liquidazione dei beni ecclesiastici. — Firenze, tip. degli Eredi Botta.

Protesta del consigliere Niccola Nisco al Consiglio generale del Banco di Napoli. — Firenze, tip. degli eredi Botta.

Cinque mesi di Governo comunitativo. Discorso di Enrico Pani Rossi, consigliere di prefettura al Consiglio municipale di Greve. — Firenze, tipografia dei successori Le Monnier.

La questione romana davanti al Parlamento. — Firenze, tip. della *Gazzetta di Firenze.*

Poesie di Fanny Tedeschi. Canzoni, sciolti, odi e poesie varie. — Firenze, tipografia di F. Bencini.

Intorno alla facciata di S. Maria del Fiore. Lettera dell'architetto Cipolla al chiarissimo signor P. Donna. — Firenze, tip. di G. Barbèra.

Il ministro Ricasoli e le relazioni della Chiesa con lo Stato. Discussione alla Camera dei deputati sull'interpellanza Ferrari intorno la missione Tonello a Roma, con documenti e note. — Firenze, tip. eredi Botta.

Parole di Cesare Desideri ai suoi concittadini per richiamare la loro attenzione sulle condizioni economiche del proprio paese. — Pistoia, Società tipografica Pistoiese.

Principii di economia politica esposti dall'avvocato Jacopo Virgilio, professore titolare nell'Istituto tecnico di Genova. (2.a impressione). — Genova, tip. del *Commercio.*

Rivista farmaceutica italiana, diretta dal prof. cav. Michele Bancheri. — Vol. V, fasc. I. — Genova, tip. Sociale.

Considerazioni sul miglioramento materiale e morale delle Amministrazioni civili, per Vincenzo Civoli, computista nelle Regie Gabelle. Parte I.a e II.a. — Genova, tipografia del R. I. de'sordomuti.

Catechismo di economia politica, ossia *principii generali della scienza economica,* esposti sotto forma di domanda e risposta, con corredo di note per A. Plebano. — Firenze, Regia tipografia.

Tito Vezio, ovvero *Roma cent'anni avanti l'èra cristiana,* racconto storico di Anselmo Rivolta. — Firenze, presso gli editori Bencini e Ricci.

G. B. Vico, studi critici e comparativi di Carlo Cantoni, professore di filosofia nel liceo Cavour. — Torino, stabilimento tipografico Civelli.

Prima commemorazione dei morti a Montanara e Curtatone nel 29 maggio 1848. — Mantova, stabilimento tipografico di Luigi Segna.

Istruzione popolare sul cholera, per il dott. C. Bottari. — Firenze, tipografia Uccelli e Zolfanelli.

Della coltivazione del bombice Yama-Mai del Giappone, ossia *Baco della quercia,* introdotto in Val di Lamone da Michele Achille Lega, filandiere brisighellese. Precetti ai coltivatori dei bachi da seta. — Faenza, tipografia di Pietro Conti.

Documenti, date e verità contrapposti dall'avvocato Claudio Calandra, deputato al Parlamento nazionale, ad un *libello* del signor geometra Giovenale Trossarelli da Savigliano. — Torino, tipografia di Giulio Speirani e figli.

Description de la voiture et wagon hopital, des cacolets et brancards, pour le transport des blessés et malades particulièrement en guerre. *Dessins et modèles* construits par Alexandre Locati à Turin, avec brévet d'invention. — Turin, imprimerie Joseph Favale et C.ie.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, ossia *Dizionario generale di chimica colle applicazioni.* Opera originale diretta dal prof. Francesco Selmi, professore nella R. Università di Bologna, e compilata da una eletta di chimici italiani, arricchita di molte incisioni intercalate nel testo.— Volume I. — Dispensa 4.a e 5.a. — Torino, dalla Società l'Unione tipografico-editrice.

NOTIZIE ULTIME

I dispacci elettrici sull'insurrezione di Spagna sono contradditorii. Quelli ufficiali fanno credere l'insurrezione ristretta e già in agonia, mentre quelli tolti da'fogli francesi la dipingono come forte ed estesa. Gli uni e gli altri però sono concordi nell'annunziare che vi furono scontri tra gli insorti e le truppe regolari e che un generale del Governo è rimasto morto. Questo generale si chiamava Manso.

Fra le truppe si contarono alcune diserzioni nel campo degli insorti. L'insurrezione ha adottato per motto d'ordine il grido di: *Viva Prim!* ma dove sia il generale Prim si ignora. La notizia ch' egli si trovi a Cartagena credesi priva di fondamento: si opina però che egli sia entrato nella Spagna e che non si metta alla testa dell'insurrezione, finchè questa non abbia preso un maggiore sviluppo, che dia probabilità di potersi sostenere.

Ci viene comunicato il seguente dispaccio telegrafico:

Madrid, 24 agosto. — L'insurrezione può essere considerata come repressa; le bande vanno disperdendosi; gli insorti si presentano colle armi alle autorità chiedendo grazia. 480 uomini appartenenti alle bande della Catalogna si sono presentati al colonnello Figueras. Le bande comandate da Pierrard e Moriones nell'Aragona, dopo un combattimento, sono in fuga verso la Francia, inseguite dalle truppe. Parecchi insorti ed alcuni carabinieri si sono presentati agli alcaldi. Il rimanente del paese è tranquillo.

In alcune corrispondenze di giornali italiani troviamo che erano a Salisburgo, durante la dimora degl'imperatori di Francia e d'Austria, il generale La Marmora ed il conte Arese.

Il generale La Marmora è da qualche tempo in viaggio; crediamo fosse giunto a Vienna, ma non si è recato a Salisburgo; quanto al conte Arese ci pare molto difficile potesse essere in Austria, mentre non si è mosso da Firenze.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 25 corrente si legge:

Sua Maestà il Re ha ricevuto, giovedì 22, in udienza particolare il signor Augusto Berkeley Paget, il quale ha rimesso alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la Real Corte d'Italia.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 24. — È morto il chirurgo Velpeau.

La *France* dice che tutti i dispacci della Spagna asseriscono che l'esercito rimane fedele e che le bande sono dappertutto disperse. Credesi che Prim trovisi a Cartagena.

Lo stesso giornale smentisce la notizia data dal *Diritto* di Firenze che il governo italiano abbia spedito a Parigi una nota circa il concentramento delle truppe francesi sulla frontiera d'Italia.

La *Presse* crede di sapere che Prim non sia arrivato in Spagna.

Il *Temps* annunzia che in Aragona ebbe luogo eno scontro fra gl'insorti e le truppe reali, le quali ebbero 300 morti, fra cui lo stesso loro generale. Una parte di esse si sarebbe congiunta cogl'insorti.

L'*Epoque* dice che nell'esercito spagnuolo hanno cominciato le diserzioni con vasto proporzioni.

Bajona, 24. — Notizie particolari da Saragozza, in data del 22, dicono che il reggimento di fanteria di Navarra fu completamente battuto dagli insorri in Aragona. Un generale rimase morto.

Ieri a mezzanotte 700 eomini di fanteria e un reggimento di corazzieri furono spediti in Aragona.

Madrid è tranquilla.

Berlino, 24. — La *Gazzetta del Nord,* alludendo alle notizie date ieri dalla *Gazzetta della Croce,* relativamente alla Confederazione della Germania del sud, dichiara di non poter considerare le voci corse d'un accordo austro-francese come favorevoli a conservare un carattere pacifico alla situazione attuale, perchè qualsiasi alleanza, anche puramente difensiva, provoca tosto o tardi una controalleanza.

La *Gazzetta della Croce* sostiene quanto ha asserito ieri intorno gli accordi che vennero stabiliti fra i due imperatori a Salisburgo.

Parigi, 25. — Le LL. MM. imperiali vennero accolte a Strasburgo con un entusiasmo indescrivibile e giunsero ieri sera alle Tuileries alle ore 10.

Dispacci ufficiali trasmessi da Madrid, in data del 24, constatano che v'ebbero parecchi scontri fra le truppe reali e gl'insorti, i quali vennero sconfitti dappertutto. Confermano nello stesso tempo che un generale è rimasto morto.

Costantinopoli, 24 (Ufficiale). — L' incrociatore *Jzzedin* della marina imperiale avendo incontrato l' *Arcadi* presso la costa d'Agia Roumeli, si è diretto verso il medesimo e lo ha attaccato. Dopo un combattimento corpo a corpo e in seguito a grandi avarie l' *Arcadi* fu costretto di gettarsi sulla costa, dove è stato incendiato. I suoi cannoni e le sue macchine si trovano in potere dell' incrociatore imperiale.

Madrid, 24. — Venne pubblicato un decreto che permette, durante quattro mesi, l'entrata dei grani, che provengono dall'estero, in tutto il litorale mediterraneo e nelle isole Baleari. I grani pagheranno 10 centesimi per ogni ettolitro; le farine sotto bandiera estera pagheranno un franco e sotto bandiera spagnuola solo 20 centesimi.

I fondi spagnuoli discesero da 31 50 a 30 35.

Madrid, 24 (notte). — Notizie ufficiali recano che nella Catalogna si sono presentati al colonello Figueras 480 insorti.

Il generale Pierrad fu sconfitto nell'Aragona e si ritirò verso Jaca.

Alcune delle guardie doganali che avevano abbracciata la causa degl'insorti si costituirono nuovamente alle autorità municipali.

Madrid, 25. — Le truppe imperiali hanno ripreso il cadavere del generale Manzo de Zuguiga che, insieme al suo aiutante di campo, rimase ucciso nello scontro cogl' insorti dell'Aragona. Questa disgrazia non ha alcuna influenza sulle operazioni militari.

Gl' insorti furono obbligati a ritirarsi ed altre colonne sotto gli ordini di Vega di Sielona li spingono verso la frontiera. Quattrocento ottanta insorti provenienti dagli avanzi delle bande di Escoda e di Baldrich, nella provincia di Barcellona, fecero la loro sommissione a Santa Colonna.

Parigi, 25. — La *Situation* dice correre voce a Vienna che la Russia abbia spedito a Berlino una nota amichevole ma categorica, colla quale domanda alla Prussia di eseguire immediatamente l'articolo del trattato di Praga relativo allo Schleswig.

Pietroburgo, 25. — L' *Invalido russo* biasima le nuove riforme turche e dichiara che non si può ottenere uno scioglimento pacifico della questione d'Oriente fuorchè col concedere ai cristiani istituzioni autonome indipendenti dalle maomettane.

Vienna, 25. — Una corrispondenza da Salisburgo alla *Debatte* accenna alla voce che l'imperatore d'Austria abbia esternato all'imperatore Napoleone il desiderio d'incontrarsi a Parigi col re d'Italia.

Parigi, 25. — La *France* pubblica un articolo intitolato: *Rispetto dei trattati,* che conchiude con queste parole: « L'Austria, la Francia, l'Inghilterra e probabilmente anche altri governi trovansi d'accordo nella politica riassunta in questi termini: Rispetto dei trattati di Parigi e di Praga; nulla più nè nulla meno. Questa politica non è punto nè aggressiva nè ambiziosa nè tale da commuovere la Prussia e la Russia o da dare loro motivi di lamento se, come è da sperarsi, queste potenze sono decise di rispettare le stipulazioni che hanno firmato. Questa politica è tale da consolidare la pace, rendendo la guerra pericolosa alle ambizioni che volessero affrontarla. »

Pietroburgo, 25. — Il comandante della squadra russa nel Mediterraneo annunziò che un vapore turco ha arrestato una nave russa mentre raccoglieva alcune famiglie candiotte.

Il comandante turco dichiarò al comandante russo che lo rendeva risponsabile se l'insurrezione venisse a crescere dopo il trasporto delle famiglie fuggiasche.

Chiusura della Borsa di Parigi

Parigi, 24 agosto.

	23	24
Rendita francese 3 % . . .	69 80	69 77
» italiana 5 % in cont.	49 15	49 25
» » fine mese	49 17	49 20
Valori diversi		
Az. Credito mobil. francese	325 —	321 —
Ferrovie Austriache . .	485 —	482 —
Prestito austriaco 1865	325 —	326 —
Ferrovie Lombardo-Venete	385 —	382 —
» Romane	60 —	60 —
Obbligaz. » . . .	104 —	103 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	51 —	57 —

Londra, 24.

Consolidati inglesi . . . . . . 94 7[8

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE

La settimana testè spirata trascorse come la precedente, nella più gran calma d'affari.

I calori estivi hanno allontanato dal centro così i più eminenti uomini politici come i finanziari; per tal modo nacque questo languore, che è sperabile volga adesso al suo tramonto.

La rendita subì oscillazioni di pochissimo momento, e partitasi da 52 70, dopo aver toccato il prezzo minimo di 52 50, si ritrova adesso a 52 65 con tendenza piuttosto incerta.

Il Prestito nazionale ebbe qualche domanda, e del risveglio nei prezzi; da 69 50 si portò fino a 69 75, abbastanza ricercata con scarsi offerenti a 69 7[8.

Così pure le obbligazioni demaniali, sopra cui il favore generale non è mai venuto meno, da 388, si trovavano ieri a 391 50 per contanti e 393 per fine settembre. L'avvicinarsi dell' epoca in cui si stacca il vaglia semestrale contribuirà a questo sostegno.

Sugli altri valori ben poco abbiamo a dire. Le azioni delle Strade ferrate meridionali rimangono poco operose da 198 a 199; le obbligazioni relative da 122 a 123.

Qualche cosa si fece sulle azioni della Banca nazionale italiana, il cui prezzo si aggira tra 1480 a 1490.

Quelle della Banca nazionale toscana sono sempre stazionarie a . . . . 1400.

Azioni Strade ferr. livorn. inattive a 44.

Obbligazioni relative id. . . . . . 153.

L'oro ebbe qualche oscillazione.

I pezzi da 20 franchi, contrattati dapprima a 21 21, ascesero ieri a 21 25 ricercati.

Sui cambi poche variazioni: Francia a vista da 106 1[2 a 106 3[4; Londra tre mesi, da 26 75 a 26 65. Il danaro è sempre abbondante e lo sconto assai facile.

GIACOMO DINA, Direttore

Giovanni Rombaldo, gerente.

Borse di commercio

Borsa di Milano del 24 agosto

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 50 —
» » » f.c.	— —	52 55 —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1480 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	196 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	122 —	— — —
» Beni demaniali . . .	391 50	— — —
» Città di Mil. 1860 5 %	69 25	— — —

Borsa di Genova del 24 agosto

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 50	52 50
» » »	f. m.	52 55	52 50
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1490 —	— —
» »	f. m.	1490 —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	392 —	— —

Borsa di Torino del 24 agosto

Corso legale 52 57 1[2

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 28 a 21 30

Argento a L. 6 15

Rame a L. 0 50

Tariffa d'inserzioni { Per la quarta pagina L. 0 30 / Per la terza Id. » 1 00 }

Gli Annunzi del Giornale l'Opinione

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

ANNO QUINTO

ANNO V. — NUMERI DI SAGGIO GRATIS — ANNO V.

IL BUONUMORE

A CHI LI DOMANDA CON LETTERA AFFRANCATA

soppressa l'edizione piccola

ha raddoppiate le sue pubblicazioni domenicali

Esce due volte alla settimana, cioè, il mercoledì e la domenica, OTTO PAGINE ILLUSTRATE con copertina senza aumento di prezzo, cioè:

Trimestre L. 5 — Semestre L. 10 — Anno L. 18

Per le associazioni dirigersi alla succursale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — Per le inserzioni sconti d'uso.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE DI C. ERBA

Olio di fegato di merluzzo di Terranova e Norvegia, qualità perfettissima. — Vasi da grammi 250 L. 2 50.

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso. — Vaso Lire 2.

Magnesia Erba. — Insipida pesante, morbida, attivissima sotto piccolo volume. — Vaso L. 1 60.

Elixir digestivo di pepsina inalterabile. — Rimedia alle inappetenza, all'eccesso dei cibi nei sani, all'inerzia dello stomaco nei malati. — Vaso L. 2 50.

Capsule tonico purgative di Taurina. — Purgazione efficace, pronta, sicura. Giovano negli imbarazzi gastrici, nelle congestioni del ventre, nei mali di fegato, nelle emorroidi, nelle efflorescenze cutanee. — Scatola L. 1 25.

Pillole lattifughe. — Facili a prendersi e a digerirsi, di azione pronta, innocue quanto efficaci, deviano il latte o ne arrestano la secrezione senza il disgusto, le lungaggini e le conseguenze delle altre medicazioni congeneri. — Vaso L. 1 80.

Dirigersi con vaglia postale alla **Farmacia di Brera**, in Milano, ed alle principali d'Italia.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua o Vento;* di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornirà inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acqua, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dall'AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Londra, W. C.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. ZOLART

15 anni di successo — Guarigione positiva

Non più epilessia (*malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso ***Gallo Giuseppe,*** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, in S. Tomio, Verona, presso il sig. F. Castrini, farmacista, e dai principali farmacisti d'Italia.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico

di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'INJEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, fiori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. Prezzo L. 1 40 la bottiglia con isteuzione.

Le PILLOLE CATARTICHE del *P. Rimbotti* da oltre 60 anni sperimentate ed oltracciò utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulanza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo lire 1 le grandi scatole e cent. 30 le piccole.

Le PASTICCHE PETTORALI del *dottor Chiostri,* ottime per guarire la tosse sì reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOVAY

PILLOLE DI HOLLOVAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOVAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

10,000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 4 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei committenti.

Le domande ricevute la mattina partiranno la sera — *Spedizione per Ferrovia*

Avviso AI FARMACISTI

MENESSON AGENTE COMMISSIONARIO

Scali del Corso, N. 4, Livorno.

Deposito generale di prodotti chimici e farmaceutici.

Tessuti farmaceutici di tutte le qualità. Taffetas d'Inghilterra. Confetti medicinali di tutte le sorta.

Granules di digetalina, di atropina, ecc.

I signori farmacisti potranno trovare nella mia casa tutti i prodotti agli stessi prezzi che a Parigi.

MANIFATTURA GINORI A DOCCIA PRESSO FIRENZE

Filtri CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore ***B. Buonamici,*** professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25; Id. grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

in Livorno, presso il signor ENRICO BERTELLI, Via dell'Angiolo, n° 11.

Via MANIN N° 7 — Via MANIN N° 7

ALBERGO TRATTORIA MANIN

MILANO AI GIARDINI PUBBLICI

Situato sulla via della miglior passeggiata della città.

Camere d'alloggio molto proprie a prezzi convenienti.

Elegante giardino ad uso Restaurant.

Stabilimento riputatissimo per proprietà di servizio; si serve in ogni ora del giorno tanto alla carta che a prezzi fissi, ha gabinetti e sale separate prospicienti ai *Giardini Pubblici.*

De-Bernardini

Professore chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: *Genova,* farmacia Bruzza — *Firenze,* Pieri in via Condotta Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — *Livorno,* Crocchi e Angelini — *Pisa,* Carrai — *Lucca,* Gemignani — *Siena,* Moncarelli — *Spezia,* Fossati — *Roma,* Sinimberghi e Desiderj — *Napoli,* Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo n. 205 — *Milano,* Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — *Torino,* Ceresole e Taricco — *Bologna,* Bonavia; Malaguti e Ferraresi — *Venezia,* Zampironi e Croce di Malta.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. *Della diatesi scrofolosa* e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . . L. 3

BRAUN. *Compendio di ostetricia e di ginecologia operatoria.* 1.a traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dott. G. Casati. Opera dedicata al professore Pietro Lazzati. Un vol. di circa pag. 432 L. 3

SYME. *Elementi di chirurgia.* Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume 1° l'è di pag. 458, il 2° è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientificop-opolare. Opuscolo di pag. 6 . . . . . Cent. 50

DE RENZI dott. Enrico. *Sommario di anatomia* microscopica, normale e patologica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. *Chirurgia militare,* traduzione con note del dott. Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. *Manuale di elettro-terapia.* Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES. (Niccola). *Dello stearismo.* Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo Cent. 80

SEODA. *Trattato di percussione e ascoltazione,* traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 44 . . . . L. 3

Per l'estero aumento delle spese postali.

Memoria sulla blenorragia o uretrite cronica e sulla *Goccetta Militare* ossia *perpetua,* pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. — Un opuscolo prezzo . . . . L. 1

MONTEGAZZA (dott. Paolo). Fisiologia del piacere, 3.a edizione, 1 volume di pagine 575, Milano 1867 L. 4 50

MONTEGAZZA (dottor Paolo). Elementi d'igiene, 3.a edizione, 1 vol. di pagine 576, Milano 1865 L. 4 50

ENCICLOPEDIA igienica popolare del dott. Paolo Montegazza, 4.a ediz. 1 vol. in 18° di pag. 140 . L. 0 50

SANI (dott. Francesco Romano). Cliniche osservazioni sopra alcune malattie chirurgiche, 1 vol. in 8° di pagine 256 con tavole, Rieti 186 L. 3 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni* via Cavour, n. 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

ROMANZI ORIGINALI ITALIANI

per B. Guardabassi

Scene contemporanee di Torino e Firenze: Una madre — Giannina: un volume in-16° di pagine 320 al prezzo di L. 2 50, vendibile presso i principali librai d'Italia.

Contro vaglia postali o francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

ELESIRE ANTICHOLERICO

DEL DOTTORE HANCH

PREPARATO DAL FARMACISTA RIGOIS

TORINO VIA CERNAIA E S. DALMAZZO

Fra i molti anticholerici, questo elesire gode fama ben meritata, sia qual preservativo, sia qual mezzo curativo di tal morbo. La sua efficacia come preservativo è constatata dal fatto che nell'ultima epidemia dominata in Prussia, ove l'uso di tal rimedio è generalizzato, gli Ufficiali di quell'Armata attribuirono concordi la loro immunità dalla malattia all'uso di questo farmaco.

I favorevoli risultati ivi ottenuti come mezzo curativo furono tali che l'esimio Dottore Comissetti Presidente del Consiglio superiore di sanità del nostro Esercito in seguito « a contezza avutane da fonte sotto ogni rapporto autorevole », ne ordinava la preparazione al laboratorio chimico-farmaceutico militare.

Si vende in boccettine da L. 1 50

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FRESCO

Quest'olio è della più sicura provenienza, perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può mai cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale specifico della scrofola e della rachite, e di tutte quelle malattie del petto che sono seguite da difetto di nutrizione e da esaurimento delle forze vitali.

Vendesi alla farmacia ***Ciuti*** nel ***Corso*** N. 3, in Firenze.

Prezzo: il *chiaro* L. 1 40 — il *giallo* L. 1 15 — il *bruno* L. 1.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI!

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

Estratto DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto; preparato perfettamente identico a quello di Brera dal dottor chimico *G. Guaineri* di Milano. Farmacia Guerri, via Palazzolo, n. 1, Firenze, L. 1 10 al flacone.

ASMA guarita coi SIGARI BARÈ farm. (*Cult. St. Chatérine,* 12, *Paris*). Cessazione istantanea della Soffocazione. Una scatola di *Tubi Barè,* per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio,* allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

PER SOLE L. 7 50

I LAVORATORI DEL MARE

DI VICTOR HUGO

Opera interessantissima

3 Volumi in-8° di complessive pagine 1030. Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. **1 20**. — Id. mezza L. **0 60**.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

PER CHI AMA COPIARE E SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

Bott. di un litro	5 00	compreso il vetro	
1/2	3 00	»	idem
1/3	2 00	»	idem
1/4	1 70	»	idem
1/5	1 20	»	idem
1/8	0 80	»	idem
Portoghesi	0 55	»	idem

PER REGISTRI

Questo *inchiostro,* composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

Bott. di un litro	2 50	compreso il vetro	
1/2	1 50	»	idem
1/3	1 10	»	idem
1/4	0 80	»	idem
1/5	0 65	»	idem
1/8	0 50	»	idem
Mosche	0 30	»	idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazione o malattie gravi o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottore RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con accessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. **12**. Deposito in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.